

La vittoria Ferrari in Brasile

Alain Prost, 35 anni ha vinto sulla pista brasiliana il suo quarantesimo Gran premio su 154 disputati: il primo al volante di una Ferrari



Dopo le liti e le accuse della scorsa stagione il successo del francese sulla pista di Senna è per il brasiliano un'umiliazione terribile: la pace tra i due si allontana. E Ayrton continua a non volergli neppure stringere la mano

Per Prost la vendetta in F1 si consuma a 300 all'ora

Per l'idolo di casa il colpevole è Nakajima

SAN PAOLO. Non gli basta la stretta di mano di Fernando Collor de Mello, presidente fischiatto da una buona metà dei centomila tifosi che affollano Interlagos per la stretta finanziaria che ha creato un clima da economia di guerra. Non gli basta la calda invocazione della *torcida*, che lo applaude e scandisce il suo nome come se avesse vinto. Questo terzo posto nella sua città natale, a dispetto del pronostico, dietro il compagno di squadra Gerhard Berger e, soprattutto, dietro quel maledetto Alain Prost, gli brucia come la più umiliante delle sconfitte.

Ed è su Satoru Nakajima, il giapponese della Tyrrell, che Ayrton Senna scarica la sua delusione. «Tutto filava liscio fin quando non me lo sono trovato davanti. Gli sono stato dietro per quattro o cinque curve, fin quando non si è spostato per farmi passare. Avevo già iniziato a superarlo, quando mi è venuto addosso. Non ho potuto fare altro che frenare per evitare un urto più forte». È nero, il brasiliano, e preferisce evitare un incontro diretto con Nakajima, che con modestia manda a dirgli: «Vorrei far sapere ad Ayrton che mi dispiace molto. Non l'ho fatto apposta. Purtroppo, sono finito su un punto sporco della pista e la mia vettura ha sbandato. Ma se ha sbagliato Nakajima, anche Senna non è esente da colpa. Aveva un bel vantaggio su Berger, circa dodici secondi: poteva aspettare un punto più largo per sorpassare. E il quotidiano *Folha de São Paulo* gli rimprovera esplicitamente di aver commesso una *bobagem*, una stupidaggine. □ *Giu. Ca.*

Gonfia il petto Cesare Fiorio. È fiero di questa sua creatura, Ferrari 641 al secolo automobilistico, «papera» per amici e ammiratori, che comincia a dargli grandi soddisfazioni. Gonfia il petto anche Alain Prost. È fiero di se stesso, proiettato verso altezze difficilmente raggiungibili nell'olimpo della Formula 1, irresistibile ascensione in cui trascina anche la «rossa».

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

SAN PAOLO. Senna? Chi era costui? «Quando ho cominciato a vincere in Brasile, Senna neppure esisteva». Non riesce a trattenere la frecciatina velenosa Alain Prost. Da oltre un mese sta tenendo una formale riappacificazione con il brasiliano, ma Senna continua a rifiutarsi di stringergli la mano. Allora Alain il ragionatore, si vendica nel momento più esaltante per lui e più deprimente per il rivale, cui sfuggono

no lacrime di amarezza per l'ennesima vittoria immolata stolidamente sull'altare del sorpasso. O *rei de Rio* allarga i propri orizzonti e, col successo di Interlagos, si candida ad entrare nella storia dell'automobilismo sportivo come *o rei du Brasil*. «Cinque vittorie a Rio - ricorda - una qui nella gara che ha inaugurato questo circuito. È bello, è bello, soprattutto, aver vinto con la Ferrari. Le prove non erano andate bene

nessimo, ma io sentivo che potevo farcela». Una perfetta comunanza di sentimenti col suo direttore sportivo, Cesare Fiorio, in brodo di giuggiole per una vittoria scacciamasmi che gli fa inabberare sgarbati penne da pavone. «Ci credevo a questa vittoria. Tutto il lavoro fatto durante l'inverno, la dedizione, il sacrificio di tutta la squadra, doveva pur dare dei frutti. Phoenix non poteva essere una fotografia veritiera. Il nostro ritmo, durante le prove di Interlagos, non è mai stato inferiore a quello della McLaren, anzi. Nella festa del box Ferrari, tra sorrisi, abbracci, pacche sulle spalle, sale agli onori della cronaca anche Franco Lirio, addetto stampa, che spiega con visibile orgoglio ai giornalisti brasiliani: «Questa vittoria dimostra la validità del lavoro fatto finora. Abbiamo lavorato soprattutto con la testa».

Il primo a mitigare una eufonia che potrebbe rivelarsi pericolosa (la vittoria di Mansell a Rio, lo scorso anno, insegnò) è proprio Alain Prost. «La McLaren è ancora lievemente superiore - afferma - e resta lavorata per il titolo mondiale. Noi aspettiamo per Imola il nuovo chassis e il nuovo motore e speriamo di colmare la distanza. Il telaio nostro è senza dubbio migliore. E poi c'è il cambio, che qui è stato fantastico. A Interlagos ci sono curve in cui si devono usare anche sette marce. Moltiplicato per i settantuno giri della gara, viene fuori un lavoraccio improprio per i piloti. L'aiuto del cambio è stato notevole, e lo sarà altrettanto in altri circuiti difficili. Ma la McLaren, al momento, ha un vantaggio nel motore Honda e nelle gomme».

C'è dunque una «questione gomme» che la Ferrari, che sembra avere trovato l'affidabilità e che canta le lodi del cambio semiautomatico, deve affrontare. Una questione di non poco peso. Ottimi pneumatici da qualifica possono far compiere salti decisivi nella griglia di partenza, e partire in testa o, al massimo, in seconda fila è sempre un vantaggio. Ma la «rossa», già messa in difficoltà a Phoenix dalle gomme Pirelli, è riuscita a conquistare solo la terza fila ad Interlagos. Che le voci sempre più insistenti di una possibile *entente cordiale* tra la squadra di Maranello e l'industria milanese di pneumatici l'abbiano sfiorata? Cesare Fiorio ricusa ogni esercizio di divinatoria, ma da uomo pratico ha già in agenda un incontro con i responsabili della

Arbitri mondiali un libro con le regole per non sbagliare



Prosegue a Tirrenia la preparazione «premondiale» degli arbitri che dirigeranno le partite di Italia 90. Presenti, tra gli altri, il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter e il presidente dell'Aia (Associazione Italiana Arbitri), Giulio Campanati. «Chiedo agli arbitri - ha detto Blatter - responsabilità e lealtà, siete i rappresentanti dell'Fifa in campo». È stato poi consegnato ai direttori di gara un libro con tutte le norme arbitrali dal titolo «Volumetto con le norme generali». Oggi, giornata conclusiva del «meeting», interverrà il presidente della Federcalcio, Antonio Matarese, che accompagnato dal segretario generale, Gianni Petrucci, porterà il suo saluto ai fischiati mondiali.

E Ponnet si «fustiga» «sono troppo tenero in campo»

Gli arbitri designati a dirigere le 56 partite di «Italia 90», riuniti appunto nel Centro sportivo Coni di Tirrenia, hanno intanto provato, oltre a una uniforme e rigida applicazione del regolamento internazionale. Il belga Alexis Ponnet, parlando della necessità di intervenire in tempo per impedire il gioco falso si è pubblicamente autocriticato: «Sono troppo permissivo» ha detto. Gli arbitri presenti, intanto, sono apparsi tutti in buona condizione fisica, ad eccezione di Agnolín (nella foto in alto), convalescente per una infiammazione muscolare. I 36 direttori si sottoporranno oggi ai test medici.

Debutta e perde una mista della Germania unificata

Un esordio sfortunato, per la prima rappresentativa di calcio composta da vecchie glorie delle due Germanie. La partita è stata giocata a Dresda, di fronte ad un pubblico di trentottomila persone. Spettatore d'eccezione, il cancelliere federale Helmut Kohl, che ha dato il calcio d'inizio. La selezione tedesca è stata battuta da una pari-età del Resto del Mondo. Per la Germania, capitana da Franz Beckenbauer, ha segnato il gol del momentaneo vantaggio Kreisbe; per gli avversari, sono andati a segno il coreano Cha Bum, una doppietta, e il francese Giresse. L'incasso della partita è stato devoluto alla ricostruzione del castello di Dresda, distrutto dai bombardamenti del 1945. A fine gara, Beckenbauer si è detto convinto che ai mondiali Usa del '94 ci sarà la nazionale di una Germania unita.

Amichevole antirazzismo: Bologna contro squadra immigrati

Il Bologna incontrerà domenica primo maggio, allo stadio «Dall'Ara», una rappresentativa dei lavoratori immigrati del Terzo Mondo. L'idea, lanciata domenica scorsa dal sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, è stata accolta ieri dai dirigenti rossoblu. Imbeni, appassionato di calcio, aveva avuto in precedenza incontri con i rappresentanti delle comunità straniere a Bologna, e nel corso dei colloqui era scaturita la proposta di un incontro simbolico di calcio.

In bicicletta in Senegal per dire no al razzismo

Ventidue cicloturisti italiani sono partiti ieri alla volta del Senegal, per prendere parte al primo giro ciclistico del paese africano. La corsa, organizzata dalla «Primavera Ciclistica», partirà da Dakar e si concluderà a Capo Skrin, nell'estremo sud del paese. I corridori percorreranno un tragitto di mille chilometri.

Il Papa all'inaugurazione dello stadio «Olimpico»

È quasi sicura la presenza del Papa, alla inaugurazione dello stadio «Olimpico». Negli ambienti vaticani, la possibilità che il Pontefice assista alla «prima» del ricostruito impianto romano è data praticamente per certa. La cerimonia dovrebbe avvenire entro la fine di maggio.

LORENZO BRIANI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 23 Pallavolo: Supercoppa Philips Maxicono.
Raitre. 15.30-17 Videosport. Football americano: partita di campionato; Hockey su pista: Trissino-Bressanone 18.45 Derby.
Telemontecarlo. 13.30 Sport News; 14.15 Sportissimo; 22.50 Calcio: Mondiali '86, Germania Ovest-Scozia
Telecapodistria. 13.45 Calcio: campionato argentino; 15.30 Boxe di notte (replica); 16.15 Juke box; 16.45 Basket: campionato Nba; 18.15 Wrestling Spotlight; 19 Campo Base (replica); 19.30 Sportime; 20.30 La grande boxe; 21.30 Super-volley; 22.25 Obiettivo Sci; 23.25 Eurogolf.

BREVISSIME

Arbitri in Coppa. Sono stati designati ieri. Milan-Bayern sarà diretta dallo svedese Karlsson; Monaco-Sampdoria dal tedesco orientale Kirschen; Juventus-Colonia dall'austriaco Forstinger; Werder Brema-Fiorentina dal danese Mikkelsen.
Mullolland firma. Il centrocampista statunitense ha firmato ieri il contratto per la Lokomotiv Mosca.
Amichevole calcio. Giovedì, con inizio alle ore 18, si gioca Chiasso-Milan.
Ciclismo. Da domani a giovedì si corre il Giro della Calabria. Il favorito è Giuseppe Saronni.
Under 21 di B. L'amichevole Italia-Egitto si giocherà sabato 7 aprile a Trieste.
Boxe. Il match Damiani-Coetzter, valido per il mondiale Wbo, si svolgerà il 21 aprile prossimo al «Palatursardi».
Pallavolo. Philips Modena e Maxicono Parma si giocano stasera la Supercoppa.
Libregts. Esonerato dalla nazionale olandese, ha deciso di portare in tribunale i dirigenti della Federcalcio.
Pallanuoto. Si gioca oggi l'andata di Sisley Pescara-Mladost Zagabria, valida per la Supercoppa.
Galassi. Il giocatore della Reggiana, infortunatosi al ginocchio sinistro giovedì scorso, è stato operato ieri. Aveva subito la rottura del legamento crociato e del menisco.
Isola dice no. Il portiere di riserva della nazionale argentina, non si è presentato alla convocazione per la partita di domani contro la Scozia.

Basket che cambia. Stefanel, un'azienda-sport ritorna in A1. Ma il Palazzetto resta un sogno

Padrone-sponsor, formula vincente a Trieste

Stefanel andata e ritorno. Doppia retrocessione e doppia promozione per la pallacanestro triestina che si appresta al nuovo balzo in A1. La fiducia dello sponsor-padrone ad una squadra che ha il suo punto di forza negli italiani. I successi a ripetizione conquistano tifosi che non trovano posto a Chiarbola, mentre il Comune lascia cadere un progetto di privati per un palazzetto da diecimila persone.

SILVANO GORUPPI

TRIESTE. Il sogno della Stefanel sta diventando realtà. Per la pallacanestro triestina la promozione è a portata di mano, il salto in A1 sempre più vicino. La squadra ed i suoi tifosi si apprestano a raccogliere i frutti di una stagione che ha dello straordinario, dopo una rincorsa seguita ad una doppia retrocessione. Agguistarsi il derby regionale con la Fantoni i triestini si preparano ora per



Middleton americano della Stefanel

nella A2. Ribattezzata Occe, la squadra nel 1982 è risalita nella massima serie stavolta per rimanervi quattro anni. Poi è arrivato Bepi Stefanel che nella società è tutto: sponsor-proprietario-presidente. Uno sportivo che ha avuto il coraggio ed il merito di credere nella pallacanestro triestina sino al punto di confermarle la fiducia anche dopo una doppia retrocessione. La Stefanel in B1. Si sono rimbeccati le maniche tutti, nessuno escluso, e con la stessa velocità con cui la compagine era precipitata si è ripresa, imponendosi sul parquet della A2: venti vittorie su ventisei partite. Ora basta ancora un successo su tre incontri.

La tradizione ed il susseguirsi di risultati positivi hanno assicurato alla squadra un sempre maggior numero di tifosi. Nelle partite casalinghe il palazzetto di Chiarbola è regolarmente esaurito, con molti che rimangono fuori dalla porta; numerose anche le committive che seguono la squadra in trasferta, anche nelle sedi più lontane. Per il derby con la Fantoni il palazzetto - vecchio di vent'anni - sembrava dovesse scoppiare. È insufficiente ed oggi più che mai una struttura di neanche cinquemila posti corrisponde appena alla metà di quelle che sono le esigenze. Ma, la cosa ha dell'incredibile, non solo finora non si è pensato a nessuna iniziativa, si è anche lasciata cadere quella di privati che avrebbe potuto rappresentare una ottima soluzione con poca spesa o niente. La Società Edile Adriatica e la Coop Sette in gennaio avevano infatti presentato al Comune un progetto per la costruzione di un palazzetto da diecimila posti, con il solo onere per

l'amministrazione per la parte urbanistica (solo parcheggi e fognature) spesa che avrebbe potuto essere coperta, in parte o integralmente, con i fondi previsti da un decreto ministeriale per gli impianti sportivi non collegati ai Mondiali di calcio. I termini per le domande di finanziamento sono scaduti, gli amministratori - sia il sindaco democristiano Ricchetti che il competente assessore socialista De Gioia - hanno detto, smentiti però dal protocollo del municipio, di non aver saputo niente del progetto.

Canè a Vienna Guarito per la Davis

PAOLO CANÈ. Nella foto assieme ad alcuni giornalisti, è arrivato ieri a Vienna assieme alla squadra italiana di Coppa Davis. Il tennista bolognese appare recuperato dopo il malanno alla schiena. Gli azzurri hanno sostenuto il primo allenamento sul campo dove si svolgerà l'incontro contro l'Austria, nel match valevole per i quarti di finale. Canè e Camporese sono i singolaristi mentre nel doppio scenderanno in campo Nargiso e Camporese.



Nuoto. Battistelli e una «gelosia» in acqua

Il destino di un campione oscurato dal fenomeno Lamberti

MARCO VENTIMIGLIA

FIRENZE. Da qualche tempo quel buffo soprannome, la «pulce d'acqua», non lo accompagna più. Eppure, lui che supera di poco il metro e settanta, rimane sempre un'eccezione in mezzo ai marcanoni che popolano le gare di nuoto. Ma Stefano Battistelli ha preferito crescere in un altro modo, a suon di vittorie. Medaglia d'argento ad appena 16 anni nei 1500 sl dei Mondiali '86, bronzo nei 400 misti alle Olimpiadi di Seul, due volte campione d'Europa a Bonn lo scorso anno (nei 200 dorso e nella 4x200 sl), Battistelli è di fatto il più grande atleta nella storia del nuoto italiano. Un curriculum superiore persino a quello di Giorgio Lamberti, l'altro protagonista delle acque nostrane. Un carisma agonistico che «Bibi» (l'altro suo nomignolo ancora in auge) ha voluto ribadire nei campionati italiani indoor conclusi domenica. Tre vittorie, un record italiano,

due tempi limite per partecipare ai Mondiali di Perth in Australia, hanno costituito il suo bottino d'eccezione. I campionati sono stati caratterizzati dai suoi successi, e dire che si parlava di precarie condizioni di salute... «Un effetto l'influenza e la sinusite mi hanno tormentato a lungo quest'inverno, praticamente fino alla vigilia di queste gare. Si vede che il lavoro svolto in allenamento, specie sul dorso, mi ha giovato lo stesso. Soprattutto nei 200 dorso lei è apparso in grado di migliorare il già notevole rendimento dell'anno passato. È d'accordo?»

«Sicuramente sono progredito da un punto di vista tecnico. La scorsa stagione nuotavo ancora un dorso troppo frenetico con la conseguenza di sprecare troppe energie. Adesso riesco ad essere più fluido nell'azione in acqua. Qui a Firenze ho fatto un po' la prova di quella che potrebbe essere la mia condotta di gara ai Mondiali in Australia, almeno fino ai 150 metri. Però, per vincere in quell'occasione i miei passaggi dovranno essere più veloci. Devo riuscire a fare un tempo abbondantemente sotto i due minuti».

Dunque, dopo aver raccolto medaglie in tante specialità, ora si dedicherà solo al dorso? «Assolutamente no. A Perth sarò in lizza anche per vincere l'oro dei 400 misti. Lo so, su quella distanza la concorrenza è particolarmente agguerrita, a partire dall'ungherese Darnyi, ma io credo di avere dei grandi margini di miglioramento e il mio tecnico Ferretti è dello stesso avviso. Inoltre, dopo i Mondiali, voglio riprendere la preparazione per i 1500 stile libero, la gara che mi ha lanciato a livello internazionale».

È tornato dagli Europei di Bonn con due medaglie d'oro e due di bronzo. I mass media però hanno dato molto più risalto alle imprese di Lamberti, la cosa l'ha infastidito? «Penso sia giusto. Giorgio oltre a vincere ha fatto un primato mondiale, complessivamente il suo rendimento è stato superiore al mio. Del resto io non sono il tipo geloso dei successi altrui, le vittorie di Lamberti non possono che giovare al nuoto italiano. Per quanto mi riguarda le uniche «vitali» importanti sono quelle con i miei avversari diretti in gara».

A proposito di avversari, si è detto che in questi campionati lei ha preferito evitare il confronto con Sacchi nei 400 misti iscrivendosi alla serie più debole... «Non è vero, io ho solo rispettato il regolamento. Prima di questi campionati non avevo mai gareggiato nei 400 misti e quindi non possedevo le requisite per partecipare alla serie dei migliori. Chi dice che ho avuto paura mi fa soltanto sorridere. Mi sembra di aver sempre accettato gli scontri diretti, anzi sono le situazioni agonistiche che mi esaltano di più».

SEP
Pollution

CITTA E AMBIENTE
13° Salone Internazionale dei Servizi Pubblici - Tecnologie per i Servizi Urbani e per la lotta contro gli inquinamenti
FIERA DI PADOVA - 1-5 APRILE 1990

5 giornate di studio con oltre 200 relatori:

- Rifiuti solidi urbani ed industriali
- Agricoltura ed ambiente
- Risorse idriche
- Inquinamento atmosferico e industriale
- Energia ed ambiente

Tutto quello che si può fare subito, per la città e l'ambiente

Proposte tecnologiche per l'azienda pubblica e privata

450 espositori
75.000 mq. di mostra

Orario ingresso
9.00 - 18.00
Tel. 049/840111
Fax 049/840570



D.G.R. 3588 del 23-6-89

Design Nicola Russo